

## **Esistere con stupore di Pier Angelo Piai**

**Ho raccolto queste brevissime riflessioni che gradualmente ho annotato su Facebook. Con ciò vorrei dimostrare che questo mezzo di comunicazione potrebbe essere un'ottima occasione di riflessione personale, stimolata dagli stessi interlocutori.**

- Vorrei che ogni persona si risvegliasse stupita di esistere
- E' che noi ci illudiamo che il tempo esista oggettivamente, ma è solo un espediente della mente. In realtà noi viviamo l'eterno istante. Diciamo che il tempo scorre... ma è la nostra mente che lo immagina scorrere. La realtà è già formata, la nostra coscienza, invece, deve evolversi. Ecco perché vediamo la realtà "in fieri": alla nostra coscienza è concessa la comprensione graduale del tutto, fino a che cade ogni illusione e vedremo la Verità "faccia a faccia"
- Sono consapevole della fragilità umana, ma non mi spavento perché so che essa costituisce il pungolo dell'autocreazione...
- Essere "spensierati" non significa "irresponsabili". Anzi!! Responsabili del presente, ma solo del presente, proprio perché è solo in esso che pensiamo ed agiamo.
- Lasciarsi amare è già amore, perché la natura dell'amore è veramente misteriosa (Dio è Amore, quindi mistero) Gesù chiede ad ognuno di noi di lasciarsi amare, il resto lo farà Lui.
- Non dobbiamo attaccarci alla terra o all'apparenza. Noi esistiamo provvisoriamente in questa vita terrena per costruire le basi per l'altra dimensione. Finite le impalcature di una nuova casa esse non servono più...
- Mi inabisso nel mistero più arcano, nei meandri più segreti della materia e dello spirito con la speranza di uscirne incolume anche stasera...
- Sono convinto che possiamo anticipare il Regno dei Cieli già da questa dimensione spaziotemporale. Basta lasciarsi andare in un luogo solitario ed aprirsi alla Trascendenza meravigliandoci di tutto ciò che esiste e del suo stesso Creatore...
- sto pensando che sin dal primo mattino dovremmo essere riconoscenti per tutto quello che abbiamo ricevuto da Dio e dagli altri: non immaginiamo quanto divina è la riconoscenza!
- Quando siamo superficiali c'è in noi un deficit esistenziale: è come se ci privassimo di una porzione di vita essenziale nel nostro dinamismo evolutivo. Nei piaceri fini a se stessi qualcosa della nostra ricchezza interiore si dissolve nel nulla.
- ti consiglio di osservare profondamente il mondo, gli altri, te stesso. Ti accorgerai che non hai alcun motivo per inorgogliarti. Ma devi essere estremamente sincero e coraggioso se vuoi davvero vivere in modo creativo e serenamente distaccato..
- Penso al petalo di una rosa, alla cima dell'Everest, ad un anello di Saturno, ad una cellula del nostro corpo che nasce e muore, allo sguardo di un infante, ad una nube che muta forma...tutto proviene dallo stesso Artefice... Viviamo in una giungla di misteri...
- Se si è convinti che davvero Dio ha un particolare progetto per ognuno di noi, ogni nostro pensiero o gesto assume una connotazione specifica se innestato in Gesù Cristo, il quale desidera che noi valorizziamo ogni momento della nostra vita.
- C'è una lotta interiore tra la spiritualità e la carnalità. La spiritualità si sofferma alla pura ammirazione e dall'estetica trae spunto per coltivare l'interiorità più profonda unita allo Spirito. La carnalità si fissa sull'estetica della quotidianità.

- Ogni spirito non agisce in base a modelli matematici, ma nella libertà, nel senso che si realizza tra un'infinità di possibilità che ha il compito di discernere.
- Penso l'Organizzazione della materia: dalla polverulenza cosmica ai grandi e complessi sistemi cosmici. Chi potrebbe spiegare questo così elevato grado di complessificazione? E' possibile che tutto sia un caso?
- Vorrei guardare ed osservare tutto con gli occhi incantati di un bimbo. Quando eravamo bimbi osservavamo di più anche se non possedevamo il codice linguistico per esprimere il nostro stupore e per noi era scontato che tutti lo provassero.
- Odo il lamento della tortora, il canto di un merlo, il cinguettio dei passerini sotto gli alberi, un tuono lontano, il vento che agita i rami. E' davvero un'armonia selvaggia che sommerge un dinamismo biologico smisurato, inconcepibile per la mente umana.
- Dinamiche apparenze e labili ed evanescenti stimoli sensoriali contribuiscono a formare la nostra visione del mondo. Ma quello che stupisce è il fatto che la gran parte degli uomini pensano di percepire la normalità quotidiana.
- Essere intelligenti non significa solo trovare la soluzione dei problemi, od imparare con una certa disinvoltura informazioni di qualsiasi tipo captandone i collegamenti e le interconnessioni. Ciò è vero, ma è ancora riduttivo.
- La mediocrità è un modo di essere interiore : si è mediocri quando si rimane alla superficie di se stessi e della vita e non si prende sufficientemente coscienza dell'incredibile mistero che si cela nel nostro essere.
- Le fragilità quotidiane di ognuno di noi dovrebbero farci riflettere sulle nostre illusioni ed essere un motivo per convincerci che senza l'aiuto del Signore non possiamo fare nulla, perché è Lui che sorregge l'Universo...
- Quando crediamo di conoscerci abbastanza a fondo rischiamo di ingannarci perché smettiamo di indagare e rimaniamo alla superficie di noi stessi. Ecco perché diventiamo ripetitivi nel rapporto con gli altri, nei vizi che non riusciamo a debellare...
- Quando crediamo di conoscerci abbastanza a fondo rischiamo di ingannarci perché smettiamo di indagare e rimaniamo alla superficie di noi stessi. Ecco perché diventiamo ripetitivi nel rapporto con gli altri.
- È inutile viaggiare tra i più arcani e remoti angoli della terra per cercare di rendere più varia la tua vita e dimenticare così gli affanni, se non sai viaggiare dentro di te.
- Quando conosciamo meglio i nostri processi mentali cominciamo a non fare confronti, a non dare importanza alle misurazioni personali. Allora non ci interesserà più essere superiori od inferiori, sentendoci appartenenti alla medesima razza umana.
- Crediamo di trovare riposo nelle cose che accarezzano il nostro egoismo e stimolano il piacere puramente materiale dei nostri sensi. Ma ci illudiamo: il tempo corrode tutto. La nostra mente è spesso "folle" proprio perché rimane alla superficie delle cose, degli eventi, dei fenomeni.
- Quali sono le intenzioni di fondo dei nostri gesti quotidiani e di quelli che riteniamo straordinari? Se fossimo veramente sinceri crollerebbero molte illusioni, ma non tutti hanno il coraggio di indagare serenamente. Beati i poveri in spirito...
- I discepoli qualche istante prima vedevano Gesù in carne ed ossa come tutti loro. Dopo qualche istante, nella Trasfigurazione, lo vedono in una dimensione diversa, tremendamente attraente. In Cristo la quotidianità si trasfigura, divinizzata...
- Perché siamo così tanti? Miliardi di microcosmi...miliardi di coscienze...miliardi di modi di vedere l'esistenza attraverso la propria esperienza...miliardi di tutto, ma Dio è uno solo ed ogni

persona è una sola, irripetibile, unica in tutto. Dio si manifesta in ogni coscienza, è in ogni esperienza, in ogni respiro, in ogni battito cardiaco, in ogni cellula in ogni atomo...

- Non dobbiamo abbatterci se ci scopriamo enormemente fragili... è meglio rifugiarsi subito nel Signore. Le prove della vita, le grandi tentazioni e le cadute stesse sono permesse affinché aumenti la nostra fiducia in Lui e nella sua Divina Misericordia.

- Come funziona la nostra mente? Basta osservare con calma e con sano distacco il mondo che ci circonda, come reagiscono gli altri, che reazione ha la nostra mente di fronte agli eventi della vita, perché proviamo repulsione ed affetto, antipatia e simpatia per le persone, i luoghi e le cose che ci circondano. E' già un primo passo verso l'autoconsapevolezza.

- Il progresso morale non è basato esclusivamente sull'osservazione delle norme morali, la quale dovrebbe essere una conseguenza dell'amore per Dio ed il prossimo. Esso si basa anche sulla consapevolezza dell'amore che Dio ha per noi. Quando sappiamo con certezza di essere amati, allora scatta il miracolo dell'amore.

- Nella nostra mente tutto ha relazione con numerosissimi eventi, fatti, episodi, contatti, esperienze, sogni, apprendimenti personali... siamo la risultante di infinite risultanti. Siamo molto più complessi di quello che sospettiamo: l'analisi razionale, però, dopo un po' fa disperdere tutto. L'intuizione, invece, scavalca i rapporti razionali per cogliere l'insieme del tutto...

- Vivere senza poesia è dimenticare di avere un'anima... Vivere senza filosofia è lasciare che la propria mente arrugginisca... Vivere senza preghiera è dimenticare di respirare... Vivere senza amare è come disperdersi nell'oceano senza meta...

- Non possiamo davvero giudicare nessuno.....bisogna avere profondo rispetto per tutti, perché ognuno di noi ha dentro di sé luci e ombre, compresa quella bestia che condanniamo negli altri...

- Dormiamo quando pensiamo che quello che tocchiamo o vediamo sia immutabile: non ci accorgiamo che tutto è dinamico e le cose che immaginiamo reali in sé sono come le nubi che si formano belle corpose e sembrano consistenti, ma dopo qualche minuto si dissolvono o si fondono nelle altre.

- Crediamo che tutto sia più semplice e non sospettiamo la complessità che si nasconde dietro i fenomeni o la realtà. Se limitassimo i luoghi comuni sarebbe meglio, se parlassimo solo per far emergere la verità sarebbe un vantaggio per la nostra evoluzione personale, se tacevamo su tante cose superficiali diventeremmo persone integrali....

- Gli errori della nostra vita, contrariamente a quello che pensiamo, sono l'humus che innesca il dinamismo dell'amore, perché inducendo ad una maggiore autoconsapevolezza della nostra fragilità e smorzando i nostri pregiudizi, potrebbero sensibilizzare all'ascolto, all'accoglienza e alla solidarietà per il prossimo.

- Se Dio volesse, essendo Onnipotente, potrebbe porci immediatamente in un altro mondo infinitamente più piacevole e sopportabile, completamente diverso da quello che viviamo. Perché invece ci lascia in questa dimensione terrena? Solo Lui sa perfettamente perché: ha i suoi piani e noi nemmeno immaginiamo cosa ci stia preparando.

- Noi siamo intermedi tra il Macrocosmo ed il microcosmo. Infinitamente piccoli rispetto all'Universo ed infinitamente grandi rispetto agli elementi infinitesimali che compongono questa complessa materia... Anche la nostra mente è piccola o grande rispetto a ciò che pensiamo ed agiamo...

- Non sempre guadagno e creatività vanno a braccetto. Chi punta solo ai soldi rischia di fossilizzarsi. Il buon senso ci avverte che è preferibile che i soldi siano una conseguenza della creatività e non la causa diretta.

- Gesù è per ognuno di noi: la sua Incarnazione, la sua vita terrena, le sue sofferenze e la sua morte hanno senso se hanno un legame esistenziale con la nostra vita concreta, quella di ogni giorno. Se non crediamo che Egli è vivo in mezzo a noi, hic et nunc, è come se non esistesse, pur continuando ad esistere in sé.

- La felicità non consiste nell'annegare nei piaceri terreni, i quali passano in fretta, ma nella presa di coscienza che tutto ciò che sperimentiamo e apprendiamo può costituire l'insieme degli stadi evolutivi che preparano, attraverso lo slancio vitale, il salto di qualità finale del nostro spirito il quale ha bisogno di respirare la trascendenza per raggiungere la vera pienezza.

- Noi spesso crediamo di organizzare coerentemente il pensiero, ma è un'illusione. Il nostro linguaggio è prevalentemente una gestione personale dei luoghi comuni, anche se appare particolarmente creativo. E' la necessità della comunicazione di base che ci stimola alla codificazione del pensiero, ma quello che serpeggia nella nostra interiorità è sempre trascendente al linguaggio...

- A volte vivo con lo stupore della complessità del Creato accompagnato dall'assillante interrogativo sul suo senso... E' meglio che prevalga il primo atteggiamento perché il secondo rischia di soffocarlo. La meraviglia è coniugata con la novità che stiamo scoprendo, ma se subentra l'assillo del suo senso tutto si dissolve e non ne veniamo mai a capo. Che sia la dimensione del meraviglioso a prevalere nell'aldilà?

- La questione del crocifisso nelle scuole, secondo me, è provvidenziale. Siamo sinceri: quanti di noi abbiamo rimosso da tempo il crocifisso interiore? I simboli esterni hanno il compito di richiamarci la realtà interiore e se si ha realmente fede non è un semplice simbolo che ci deve condizionare.

- La percezione della propria mediocrità è frustrante, ma potrebbe anche essere un'opportunità che ci spinge alla ricerca della nostra interiorità per progredire nel senso opposto a quello che pensavamo e scoprire che l'autoconoscenza non termina mai...

- Il dubbio è importante purché induca all'indagine ed affini le potenzialità intellettive. Uno scienziato che non ha dubbi non può essere creativo, perché non mette in discussione ciò che crede di sapere. Ben venga il dubbio, se serve alla propria formazione, ma la fede sia sempre alla base di tutto...

- Nessuno può mettersi al mio posto, altrimenti sarebbe un altro me stesso, con il mio DNA, il mio vissuto, i miei eventi, le mie inclinazioni: ciò non avrebbe senso. Ogni esistenza è unica ed irripetibile: è un concetto che non può essere rimosso. Siamo fatti ad immagine e somiglianza di Dio, quindi siamo unici.

- Chi scandaglia con coraggio la propria dimensione interiore cercando umilmente la verità, ma senza giudicarsi o facendo confronti con gli altri, non si affligge se scopre i lati più oscuri della propria personalità. Cercherà di correggersi mantenendo sempre una certa serenità interiore, anche se non riesce a farlo subito.

- Un sorriso spontaneo, una stretta di mano calorosa, un momento di silenzioso ascolto, valgono più di mille libri di profonda filosofia... L'amore autentico, davanti a Dio, supera ogni forma di genialità.

- Chi è una persona intelligente? Quella che, consapevole delle dinamiche della sua mente, non smette mai di indagare su se stesso, sulla vita, sul mondo e sugli altri, e non si accontenta dei luoghi comuni, ma sa mettersi serenamente in discussione pur di raggiungere la verità.

- Amare significa aprirsi alla vita, agli altri, a Dio senza aspettare il tornaconto. L'amore, quello puro, è già estremamente gratificante. Al termine di questa vita terrena noi ci porteremo dietro l'amore che abbiamo iniziato a costruire già qui.

- Fermarsi ai primi stadi dell'amore (quello emotivo) significa cristallizzarsi in essi, perché il vero amore è dinamico e non si sofferma sul soggetto, ma si trasmette all'esterno rendendoci partecipi di quell'intimità che ci rende più umani.

- Osservare con distacco, ma osservare. Soprattutto la nostra mente va osservata sempre, anche nei momenti di depressione o trasgressivi. L'osservazione delle proprie dinamiche interiori e dei fatti esterni, prima o poi ci aiuta ad individuare le loro cause e risalire fino alle origini... Un buon osservatore penetra in profondità la vita senza subirla passivamente.

- Il Creatore, nell'aldilà, ha riservato per ognuno di noi, tramite suo Figlio, una mansione specifica... Ci saranno esseri più splendidi ed altri meno. Anche il meno splendente godrà dello splendore degli altri senza provare alcuna invidia. Attenti, dunque, a come osserviamo gli altri già in questa dimensione....

- Il pensiero sfrenato porta alla frammentazione della coscienza. E' necessario avere una mente silenziosa, immobile, che non dia spazio ad eccessi contenutistici. I contenuti mentali devono essere i più sobri possibile perché possano richiamare l'unità del nostro essere che non è frammentato, ma è simile a Dio.

- Molte visioni antropologiche odierne sono prettamente basate sul materialismo. Il Cristianesimo è un complesso di elementi basati su un evento importantissimo: l'Incarnazione. Il Dio creatore si è incarnato in suo Figlio per condividere con tutti gli uomini la sua stessa natura divina. Si è fatto uomo per farci simili a Lui. E' questo che restituisce la propria dignità ad ogni uomo.

- E' necessario gettarsi alle spalle le nostre fragilità...perché Lui si è assunto le nostre incarnandosi per divinizzarci...

- Chi si occupa di Dio riesce a leggere anche i segni della sua presente operosità nella sua stessa vita terrena. Egli ci lascia liberi di scegliere, ma conduce gli eventi secondo un suo misterioso disegno divino, il quale supera di gran lunga le nostre capacità di comprensione immediate.

- Pochi ammettono la loro abissale ignoranza su tutto. Chi si crede colto si soffermi a considerare a lungo la sua cultura frammentaria e capirà. Chi si crede saggio penetri a fondo la sua stoltezza e comprenderà.

- In questo mondo purtroppo ci sono tanti rapinatori di gioia. Intendo della gioia interiore, quella che non fa chiasso, quella abbinata alla serenità, all'amore, alla benevolenza, al distacco... Siate semplici come colombe, ma astuti come i serpenti...

- La coscienza e la consapevolezza sono importantissime: con esse conosci ed ami. Con esse tutto esiste in abbondanza. Ciò che esiste in sé, esiste per la coscienza di ognuno di noi, senza la quale si piomberebbe nel nulla.

- La vita a cosa serve? Gli eventi a cosa servono? Domande cariche di attese, ma si intuisce che se le risposte non sono radicate nella Trascendenza, nell'eterno... non hanno senso. Puoi leggere tante cose interessanti, fare discorsi profondi, ma se non ti capisci, comprendi sempre meno la vita e l'esistenza.

- Abbiamo tutti una missione da compiere su questa terra. Forse scopriremo che la gerarchia che davamo a pensieri, opere e parole sarà del tutto rovesciata e che le cose a cui non davamo importanza erano fondamentali. L'Assoluto respira il paradosso..."E oggi? E' un'altra goccia d'acqua che si muta in vino".

- Nonostante tutta la Creazione geme e soffre le doglie del parto e noi siamo immersi in un mare di fragilità e debolezze, la fede richiede di riconoscere che tutto è finalizzato al nostro bene e che per ora non capiamo perché vediamo tutto in modo confuso, non avendo ancora imparato bene l'alfabeto per poter leggere le cose dello Spirito.

- Ricordiamoci sempre che siamo tutti figli di Dio, il quale ama ciascuno di noi così come siamo e ci chiede solo di riconoscere il suo amore per noi.
- L'umiltà è impegnativa: ti chiede di riconoscere quello che realmente sei. L'autoconoscenza è importantissima perché ti consente di rimanere nel contesto umile, cioè il più realistico possibile. Anche se pensiamo di sapere qualcosa non sappiamo quasi nulla!
- E' tutto ancora da scoprire...si sa appena balbettare e non si può dire quasi niente sull'essere. Noi applichiamo le nostre limitatissime categorie mentali. Come fanno gli esseri superiori come gli angeli sopportarci?
- L'Essere ci appare sempre più misterioso e l'esistenza si rivela sempre più indecifrabile. Non sappiamo nemmeno cosa domandare nella preghiera. Non conosciamo quasi nulla delle cose materiali, figuriamoci quelle spirituali... Ma abbiamo dei saldi punti di riferimento...
- La nostra capacità di amare è anche proporzionale al grado di accettazione che abbiamo per noi stessi. Se ci accettiamo come siamo subentra la serenità che prepara l'humus per la nostra crescita interiore...
- Nell'Eucaristia Gesù davvero si offre ad ognuno di noi per essere assimilato affinché tutti veniamo assimilati nella sua divinità. Lo aveva detto: "Voi siete déi"!
- Quando si aspira ad essere interessanti, allora diventiamo noiosi. Quando non ci interessa attirare alcuna attenzione, allora l'attenzione si concentra dai punti più impensati. Nella vita è così: prevale la legge del distacco...
- Il mio vecchio ciliegio dona ancora alcuni buoni frutti. La nostra esistenza è un autentico miracolo. Ogni giorno bisognerebbe vivere nella consapevolezza che tutto è dono e nuove opportunità si affacciano all'orizzonte, anche se dovessimo essere decrepiti.
- Non dovremmo sottovalutare Medjugorje: La Madonna, con le apparizioni quotidiane e i suoi messaggi, ci esorta da quasi trent'anni alla conversione per poter realizzare il piano d'amore per tutta l'umanità. E ha voluto iniziare proprio in una parrocchia, dove si prega costantemente per dirci che il rinnovamento parte dall'interno della Chiesa...
- Ognuno di noi si costruisce un mondo illusorio nel quale recitare una parte importante. Coloro che scoprono il giuoco cercano di togliersi le maschere più esteriori, ma ben presto si rendono conto che rimangono ancora quelle interiori.
- La vera contrizione di cuore per le proprie fragilità deve essere accompagnata dalla consapevolezza dell'Amore paterno di Dio per tutti noi, il quale ha tenerezza infinita per ogni creatura. "Padre, perdona loro, che non sanno quello che fanno" - esclama Gesù morente sulla croce.
- Il tempo passa e noi vorremmo che qualcosa di noi rimanesse per sempre. Non sappiamo spiegarlo bene, ma intuiamo che abbiamo tutti sete di eternità perché questa vita non ci soddisfa. Viviamo un presente proiettato inconsciamente nel futuro che è piuttosto oscuro...ma la fede illumina tutto.
- Sembra tutto drammaticamente irreali, grottesco, comico, assurdo, misterioso.. Dipende dalla prospettiva in cui ci si pone. Certi eventi meriterebbero una risata liberatoria ed invece li drammatizziamo pensando di vivere in chissà quale fiction.
- Pensiamo pregiudizialmente che gli attacchi di panico siano solo delle manifestazioni nevrotiche compulsive. Invece, se analizziamo a fondo, essi sono indicatori di alcune esigenze interiori legate al senso dell'esistenza, quindi un eccesso angosciante di auto-consapevolezza...

- Siamo davvero immersi in infiniti segni esistenziali che dovrebbero rendere straordinario ogni nostro momento vitale. Sta a noi cogliere l'attimo per vivere la pienezza a cui siamo stati chiamati.
- Tu non sei quello che fai, sei e basta. Il ruolo è un insieme di momenti relazionali della tua vita, ma non ti identifica in profondità. Esso è piuttosto una maschera e tu spesso ti identifichi troppo in esso.
- La vita è davvero misteriosa e noi uomini siamo il mistero dei misteri.. Intanto questo pianeta continua il suo viaggio attorno al sole che si muove nella galassia con le altre miliardi di stelle, mentre la terra pullula di esseri viventi in ognuno dei quali vibra la vita.
- Un po' di noia, se valorizzata, fertilizza il nostro humus mentale per una visione della vita più integrale. Noi vediamo molto parzialmente la realtà e la solitudine ci solleva dalla melma dei luoghi comuni per allargare l'orizzonte mentale.
- La visibilità che ricerchiamo usando questi media dovrebbe servire per comunicare cose interessanti ed edificanti. Nessuno se l'abbia a male, ma osservate quanta spazzatura, invece...
- Morirà la morte. Essa è solo un passaggio e nell'altra dimensione non avrà più senso. Solo la vita esiste, ma è necessario chiederci se siamo pienamente vivi adesso.
- Ci si annoia per molti motivi, ma la noia più nefasta è quella che deriva dal non trovare nulla di interessante: chi ne è colpito, giovane o anziano, è veramente da compatire. Ma c'è sempre un rimedio a tutto, se si vuole...
- La creatività si esprime più sul versante della libertà. E' creativo che riesce a superare le barriere dei determinismi e della comune codificazione delle idee e delle cose per avventurarsi laddove pochi si sono spinti.
- Il prossimo il più delle volte non si comporta secondo i nostri schemi e i nostri desideri. Spesso è faticoso sopportare la presenza degli altri perché non ci rendiamo conto di quanto noi siamo insopportabili a noi stessi ed agli altri.
- C'è un tempo "interiore" che viene percepito in base al nostro stato d'animo ed al contesto. Se si è occupati a fare qualcosa di impegnativo o piacevole, trascorre veloce, ma se si vive in uno stato d'attesa o nella noia, nel dolore, nella fatica, allora viene percepito lungo ed interminabile.
- Facebook è un ottimo strumento di comunicazione e conoscenza. Ma attenzione a non cadere nell'illusione : ci fa credere di essere più vicini a chi è lontano, ma allontana chi ci è fisicamente vicino. Sta noi discernere con equilibrio.
- Tutto passa. Ciò che è passato non c'è più. Ciò che verrà non c'è, ma ci sarà in un presente sfuggevole. E questo presente è inafferrabile. Non è facile interpretare la vita...
- Una visita al cimitero ridimensiona molte cose. Si medita in silenzio. Tutte quelle persone che in vita facevano tanto strepito, dove sono ora? Nessuno ferma il tempo ed il passaggio è obbligatorio. Qualcuno passerà sulla nostra tomba ed avrà pensieri simili. Cosa avremo lasciato ai famigliari, agli amici, alla società? La tomba si è preso tutto...ma non l'amore che abbiamo messo in pratica.
- Spesso ci accontentiamo di vivere alla superficie, ripetendo più o meno le stesse cose senza una seria consapevolezza. Molte occasioni di arricchimento vengono in questo modo disperse nella noia che ci costruiamo giornalmente quando non riusciamo a captare l'essenza della nostra vita nella sua interezza.
- Ai giovani mi viene spontaneo di suggerire loro di non basare la loro vita solo sulla prestanza fisica. Il tempo passa in fretta. Godete sobriamente la vostra giovinezza che non tornerà più, ma pensate spesso anche al vostro Creatore che vi ammira e vi ama immensamente.

- Noi ci immergiamo maggiormente nell'Essere quando ne abbiamo coscienza: Essere e coscienza coesistono e si compenetrano.
- Forme, colori, luce, movimenti, vento, rumori, odori, corpi, ragionamenti, spostamenti...tutto straordinariamente complesso, ma se non dà loro un senso rimangono semplici dinamismi che ritornano nel nulla.
- Passato, presente e futuro in un "istante". L'istante è senza limiti perché non è circoscrivibile: è e basta. Se viene delimitato dovremmo ammettere che c'è sempre un "oltre" e quindi non sussiste. L'istante e l'eterno, allora, coincidono. Noi stiamo già vivendo l'eternità, ma non ce ne accorgiamo.
- La comunione dei santi si attua in virtù della comunione con Cristo: più siamo in comunione con Lui e più è stretta la nostra comunione con i santi dai cui meriti traiamo anche noi benefici per poterli donare agli altri.
- Quando ci sentiamo sfiduciati per le nostre miserie pensiamo alla bontà di Dio ed alla sua misericordia che supera di gran lunga tutto. Così facendo usciamo dal nostro egoismo e contempliamo le sue meraviglie. Dio si commuove infinitamente di più di un tenero padre terreno, e grazie a questa umiltà Egli può trasformarci per divinizzarci.
- Quando si è "equilibrati"? E chi può dire di essere davvero equilibrato e quale è il vero parametro della "normalità"? In noi si alternano diverse visioni della vita in base al contesto in cui viviamo ed agiamo. L'introspezione, poi, accentua questo dinamismo...
- La ricerca personale deve andare avanti, anche se i contenuti oggettivi sono pochi e mal denominati. La presa di coscienza della propria ignoranza dovrebbe consentirci di accostarci gradualmente alla Verità con umiltà.
- I nostri sensi percepiscono un'infinitesima parte del Cosmo, eppure ognuno di noi è sintesi dell'Universo.
- Spesso vediamo, ma non guardiamo e nemmeno osserviamo. Questo dipende dalla nostra mente: quando è inquinata si autolimita, ma quando è sgombra da ogni forma di pregiudizio o desiderio futile, allora può penetrare nelle profondità dell'essere.
- Tutto è molto più misterioso di quello che appare... Gran parte degli uomini fa finta di non vivere in un mondo incredibilmente indecifrabile. Pensa di capirne il funzionamento... ma ne sappiamo pochissimo. Non sono solo le percezioni sensoriali a coscientizzarci, ma anche quelle interiori e l'intuizione.
- Un allievo mi ha chiesto se avevo delle visioni. Io gli ho risposto che ho sempre visioni, anzi "più" che visioni, consapevole che in ogni persona c'è la presenza di Dio. A quel ragazzo, insomma, ho voluto far capire che, essendo Tempio dello Spirito Santo, è la sua stessa persona che mi fa capire che Dio esiste ed agisce...E' rimasto un po' stupito a riflettere.
- Se tutti noi ci soffermassimo a riflettere sulla dignità che ogni persona possiede, vivremmo già il paradiso su questa terra: le guerre, le prepotenze, i pregiudizi di ogni tipo e ogni forma di violenza si dissolverebbero nel gran crogiolo dell'Amore. Basterebbe la buona volontà di ognuno di noi...
- La nostra mente è spesso orientata dai desideri che vogliamo frequentemente cambiare. Ci annoiamo perché non intravediamo l'essenziale, non sappiamo creare il vuoto interiore...ma andiamo alla ricerca di sensazioni, anche se esse sono determinate da un'attività simbolica.
- Penso ad una caratteristica della mia comunicazione: rivelare ciò che non è semplice nelle cose che ci sembrano semplici o banali e ciò che è semplice nelle cose che crediamo difficili.



- IMMACOLATA CONCEZIONE: Noi non abbiamo idea di quanto sia grande ed importante nella nostra esistenza questa umile donna vissuta duemila anni fa la quale ci segue sempre come madre e si propone come modello da imitare nell'ascolto, nella preghiera, nell'azione: Gesù ce l'aveva donata sulla croce: "... ecco tua madre".

- il Signore gradisce anche il nostro più piccolo atto di attenzione nei suoi confronti, anche se povero ed imperfetto. Se avesse voluto avrebbe potuto creare miliardi di esseri angelici molto più limpidi al nostro posto, ma a lui interessa il nostro povero amore. E' fatto così...

- Guardiamo Maria: umile casalinga, donna dell'ascolto. Niente conferenze, niente pubblicazioni, nessun successo di alcun tipo. Lavorava tra le mura di casa e meditava in silenzio. Ha seguito suo Figlio nel quale credeva seriamente fino sotto alla croce. Ella è l'umanità rinnovata, la nuova Eva nel cui purissimo grembo Dio si è fatto uomo per additarci la via della salvezza.

- Quando saltano i principi di base della nostra società, includendo la famiglia e le istituzioni sociali democratiche e religiose, allora la società rischia l'implosione. Si dimentica che ognuno di noi deve l'esistenza anche a queste realtà. Non serve conoscere la storia nei minimi dettagli per intuire onestamente che la nostra società occidentale ha radici cristiane.

- Non siamo insignificanti esseri ignoti su un pianeta sperduto vagante negli immensi abissi cosmici. E neppure entità completamente ignare sul motivo per cui esistono e per quale motivo vivono una realtà così assurda. Dio si è rivelato facendosi uno di noi per immergerci nella sua divinità.

- Come possiamo trasmettere agli altri il misterioso tesoro del Regno dei Cieli che Cristo ci ha rivelato se ci vedono depressi, tristi, malinconici. Chi ha piacere di stare con chi tende al pessimismo? Noi dobbiamo portare Cristo agli altri non solo con le parole, ma con i fatti, con l'amore, con la gioia dell'amore.

- L'Assoluto non si rivela in modo eclatante, come pensiamo noi. Solo chi è puro di cuore può vederlo attraverso le sue meraviglie. Si meraviglia chi è umile ed è consapevole di essere una creatura amata da Lui dall'eternità.

- La felicità non è chissà dove o in quale sogno: è in noi, se vogliamo. L'importante è fare ogni cosa con amore e solo per il Signore: penserà Lui a purificare ogni nostro pensiero ed azione.

- Quando noi contribuiamo a far assumere una maggior consapevolezza del proprio "io" a qualsiasi altro, e lo aiutiamo a prendere coscienza delle barriere che gli impediscono la crescita interiore, allora scatta il vero senso della solidarietà e l'altro non è uno sconosciuto qualsiasi, ma fa parte integrante dell'esistenza.

- Quando amiamo davvero? Il nostro povero amore è spesso inquinato da un sottile calcolo che non vogliamo ammettere nemmeno a noi stessi! L'Amore si può contemplare ed attuare solo con gli occhi dell'Amore.

- Ciò che vediamo non è la realtà nuda e cruda, ma un'interpretazione dell'ambiente. Forme, colori, movimenti sono semplici input, ma non possono essere esaustivi sulla realtà integrale. Tutto è filtrato dalla nostra mente. Similmente per i suoni, gli odori, i sapori, le sensazioni tattili..

- Un giorno l'umanità intera si stancherà della superficialità che sta anestetizzando molte menti. Allora emergeranno dalle profondità dell'animo umano le espressioni più creative e geniali mai viste da quando l'uomo apparve sulla faccia della terra e la vera pace regnerà nei cuori.

- Abbiamo bisogno di pregare ed insistere molto sulla preghiera non perché il Signore non conosca le nostre esigenze, ma perché rispetta infinitamente la nostra libertà e desidera che siamo noi a desiderare che la nostra volontà sia conforme alla sua.

- Abbiamo troppi elementi che disturbano la nostra vera evoluzione. Certi ricordi non dovremmo lasciare che fossilizzino la nostra interiorità. Essi si attaccano al nostro essere come dei sanguisuga e rendono torbido il nostro sguardo che non è capace di spiccare il volo verso la libertà. Lascia che i tarli divorino gli altri tarli. Lascia che i morti seppelliscano i loro morti
- Prendere coscienza nella consapevolezza di chi siamo, cosa facciamo, dove andiamo... La vita va vissuta in profondità, altrimenti rimaniamo irrigiditi nei nostri schemi mentali che ci lasciano alla superficie degli eventi e della nostra stessa mente.
- Forse quello che ci manca oggi è lo stupore per il fatto di esistere e per ciò che esiste. Ci pensiamo molto poco, ma abbiamo sotto i nostri occhi un continuo miracolo, quello della vita, della coscienza e delle emozioni, quello dello stesso pensiero. Purtroppo l'abitudine copre il nostro sguardo con un velo piuttosto opaco.
- Tutto scorre così in fretta, nonostante certe ore non passino mai. Cosa si attende? Non è una cosa da poco, Cosa aspettiamo? I cristiani direbbero: la venuta del Signore ed agiscono in funzione di quella. I materialisti e gli atei cosa aspettano? Mistero anche questo...
- Entriamo sempre consapevolmente nella nostra intimità che ancora non abbiamo scoperto. Ciò che è davvero intimo è meno intimo di quello che appare. Quello che ci unisce è la condivisione di questa intimità...
- La vita cosa vale?. Dobbiamo noi "valorizzarla": abbiamo sempre mille opportunità, ma spesso siamo così tiepidi e senza fede che facciamo pena. Se vogliamo, con lo Spirito, possiamo ritrovare il sapore delle cose, dei sentimenti, degli eventi. La vita, alla fine, diventa sempre interessante.
- Parliamo di Unità d'Italia, d'Europa, mentre dentro di noi siamo spesso divisi ed in contraddizione. Se avessimo la consapevolezza che il nostro microcosmo interiore è patrimonio dell'intera umanità di ieri, oggi e domani, ci sentiremmo davvero tutti fratelli.
- Perché molti di coloro che sono considerati VIP si credono qualcuno? Cos'hanno di speciale rispetto ad ognuno di noi? Non gli è stato tutto donato? Il DNA e la vita dai genitori, il linguaggio dalla comunità, l'istruzione dalla società, il successo dai fans. Alla fine, come noi, dovranno lasciare tutto.
- È una sensazione strana il sentirsi realmente fragili in tutto. Ci si percepisce davvero bisognosi dell'Uomo-Dio Gesù, il quale ha provato cosa significa essere uomini, ci compatisce e desidera restituirci la nostra dignità di figli di Dio. Gesù è il punto di riferimento continuo della nostra vita e il nostro disagio è quello di farlo soffrire per le continue infedeltà.
- L'uomo ha una natura "mistica" perché non si accontenta delle risposte razionali, ma desidera comprendere perché soffre o ama e chi gli ha donato l'esistenza. Quando viene privato di questa dimensione si sente meno uomo, perché privato della sua peculiarità di essere mistico che lo spinge ad andare oltre la sfera animale per inabissarsi in quella che viene denominata "spirituale".
- È bello o penoso ricordare il passato ed immaginare il futuro. Ma noi viviamo qui ed ora e possiamo costruirci la felicità interiore se avessimo più consapevolezza delle ricchezze interiori che Dio ci ha donato.
- Perché ci sono così tanti mediocri che occupano nella società certi posti di responsabilità coltivando solo il loro orticello? La loro mediocrità li rende arroganti e presuntuosi e blocca sul nascere la creatività degli altri....e così la società si sta sclerotizzando nella propria decadenza.
- E' proprio vero che la filosofia è ancella della teologia. Gesù è per un sincero pensatore un continuo interrogativo. Nella sua "contemporaneità" avrebbe potuto rivelarsi apertamente a tutti noi. Chiede, invece, l'uso della mente e del cuore. Una sana filosofia in un cuore sano. Se fosse troppo evidente la nostra ricerca si sclerotizzerebbe, se fosse troppo nascosto rimarremmo completamente sfiduciati della vita.

- Anche se nessuno ti cerca o vieni poco considerato dagli altri, ricordati che il Creatore ti considera il suo capolavoro ed attende da te una qualsiasi risposta d'amore.
- Gesù, durante la sua vita pubblica, non ha scritto articoli o libri, non ha elaborato manufatti o progettato marchingegni, non ha dipinto o composto musica, non ha costruito palazzi o inventato qualcosa di tecnicamente fruibile. Eppure è stato l'uomo più creativo della terra.
- Se ci guardiamo a ritroso notiamo che il tempo trascorso è solo un vago ricordo della nostra mente. Noi ricordiamo una piccolissima parte del passato, considerando che una sola giornata è formata da 86400 secondi ed un anno solare da 31.536.000 secondi circa. Comunque siamo sempre proiettati nel futuro perché nessuno ferma il tempo.
- Guai a colui che si adagia nelle false certezze: nella sua illusione avrà quel che si merita, cioè la monotonia del suo nucleo sclerotizzato e grande sarà il suo rammarico quando capirà che il Figlio di Dio crocifisso era sospeso tra cielo e terra e che in questa incredibile "incertezza" ha dimostrato l'infinito amore per il Padre e gli uomini.
- In fondo la mia piccola missione nello scrivere e nell'insegnare è quella di risvegliarmi risvegliando l'altro a prendere consapevolezza della grande dignità che ogni uomo ha di essere "figlio di Dio"
- Mai come oggi abbiamo così tanto bisogno di metafisica. Essa ci richiama l'Essere trascendente a cui tutti tendiamo. Se ci soffermiamo sulla semplice materia ci disperdiamo, perdiamo il senso dell'esistenza, non comprendiamo il dinamismo a cui siamo sottoposti, moriamo da vivi e viviamo da morti.
- Ogni persona è un mistero perché sintetizza in sé l'Universo ed è fatta ad immagine e somiglianza di Dio. Stiamo attenti a come trattiamo gli altri: facciamo in modo, per quanto possibile, che dopo esserci incontrati se ne vadano sempre contenti.
- Osservando le 5 galline del mio cortile mi rendo conto dei nostri comportamenti sociali: non posso fare a meno di pensare a quanta animalità c'è in noi e quanta umanità in loro...
- Invece di metterci in ansia su cosa accadrà e come accadrà sul nostro pianeta, dovremmo vivere nella pace del Signore, sicuri che Egli sa quando è l'ora per ognuno di noi: stiamo certi che Dio è un Padre d'Amore e sceglie per noi il momento propizio perché desidera il nostro bene per tutta l'Eternità.
- Abituarsi a ringraziare sempre il Signore in ogni cosa. La riconoscenza è un virtù divina, perché Dio è molto più riconoscente di noi e ci dona il centuplo per un piccolo gesto di altruismo.
- È Pasqua. Rompiamo il guscio della nostra ristretta visione della vita e del nostro egoismo!
- La nostra superficialità non ci permette di valutare che un solo attimo cosciente è una finestra sull'Universo. Esistono infiniti Universi. Anche un atomo è un Universo. E così anche un solo sguardo o un solo attimo di coscienza sono aspetti dell'Universo e altrettanti universi.
- Esistiamo, quindi Colui che ha permesso la nostra esistenza ci ama. E' una logica spontanea. Ci ama perché Ci vuole esistenti e liberi, ma la libertà è una conquista attraverso la fede. Un atto di vera confidenza lo commuove. Dovremmo sempre abbandonarci a Lui sapendoci miseri e bisognosi della sua grazia. Gesù confido in te!
- Pensiamo che la più piccola azione che compiamo, anche un solo respiro, ha ripercussioni inimmaginabili nel tempo e nello spazio perché tutto interagisce: noi siamo nel Tutto e il Tutto è in noi.
- A volte si desidera che venga "dichiarata santa" una persona defunta che riteniamo più vicino a Dio... Forse nemmeno lei lo vorrebbe per non far torto a quei milioni di esseri umani che sono esistiti quasi nell'anonimato e che chissà che grado di virtù eroica avevano raggiunto nel

portare avanti la fatica dell'esistenza quotidiana, magari senza il dono della fede, con moltissimi impegni e poche soddisfazioni.

- Ci si conosce sia rapportandoci con gli altri che nella solitudine. I contenuti mentali dipendono da infiniti fattori, ma alle volte quelli che appaiono meno importanti sono i più significativi perché costituiscono indizi fondamentali per capire la nostra personalità.

- Il tempo stempera. Qualche momento dopo vediamo le cose diverse da come le vedevamo prima. Si tratta di avere pazienza e fissare solo l'essenziale: il resto è fugace.

- Il vuoto prepara l'essenziale, il quale genera il vuoto. Si oscilla tra il vuoto e l'essenziale, tra l'essenziale ed il vuoto. L'essenziale è imbastito di vuoto. Anche il nostro corpo è così: ci sono più spazi vuoti che pieni. E così la materia...

- Molte nostre azioni quotidiane ci appaiono ripetitive, ma questo dipende anche dal nostro stato d'animo e dalla nostra prospettiva. Spesso non ci rendiamo conto che la nostra vita abituale non è per niente scontata e che qualsiasi evento esterno potrebbe scombinarla. La cosa più saggia è quella di confidare nel Signore.

- Le cose si vedono davvero sotto più punti di vista. In certi momenti della giornata si tende ad essere più materiali, gravitazionali e si deve fare uno sforzo innaturale per riprendere il punto di vista precedente. L'ideale è il vuoto interiore. Ma sappiamo come si ottiene?

- Più prendo coscienza della complessità della creazione e più penso alla semplicità del Creatore. Le cose complesse si capiscono partendo da quelle più semplici perché sono quelle l'humus di ogni entità molteplice.

- Da bambini eravamo attenti a tutto: alle ombre ed alle luci, alla vita sui tetti, ai passeri che saltellavano in cerca di cibo, ai profumi della primavera, all'erba ricca di formiche e d'insetti intraprendenti, al vento, alle gocce di pioggia, alla rugiada, alle stagioni con le loro caratteristiche, al dinamismo del sole. Se non torniamo bambini la nostra gioia non è piena.

- Gli errori che abbiamo commesso nella nostra vita terrena saranno come le ombre che mettono in risalto la luce. Le ombre non sono reali: sono solo una carenza di irradiazione. Ma la loro visibilità, da risorti, ci farà distinguere meglio la menzogna dall'errore.

- L'Amore ha in sé una follia... Il nostro ragionamento "calcolante" quando non intravede il tornaconto, non riesce a darsi una spiegazione convincente della sua gratuità.

- Troppo spesso molti ragazzi soffrono di solitudine e non si sentono sufficientemente amati e considerati. Il rischio di annegare nei vizi è serio: la consapevolezza che ci sono dei valori importanti della vita che vanno sempre coltivati allontana questo pericolo...

- La felicità siamo noi a costruirla, ma dobbiamo prima capire in profondità come funziona la nostra mente per poter sradicare le illusioni che la offuscano.

- Tutto ciò che esiste sembra incredibilmente complesso se si osserva con lo sguardo metafisico, ma appare anche banale se ci limitiamo a vedere la realtà con i nostri pregiudizi.

- Ogni idiota cerca il suo simile: il fatto è che nemmeno il simile sa di essere idiota

- Se l'idiozia di molti uomini si trasformasse in gas venefico moriremmo tutti asfissati.

- Un sano ozio è il propellente della creatività, la quale è nutrita da idee che solo se partorite nella solitudine diventano feconde.

- Giuseppe fu venduto come schiavo dai fratelli. Se non fosse stato venduto in Egitto non sarebbe potuto diventare viceré e non avrebbe potuto aiutarli. Davvero misterioso il piano di Dio! Quanti fatti negativi nella nostra vita sono rientrati e rientreranno nel piano misterioso di salvezza che Dio ha preparato per ciascuno di noi!

- Ci sono così tante persone in giro che sono morte, e non sanno nemmeno di esserlo!
- Gesù ha messo davvero in pratica tutto quello che ha detto. Quindi è il vero filosofo ed il poeta vivente. Ha mostrato ad ogni uomo come essere vero uomo e quali sono i mezzi per la sua divinizzazione. Ha pagato con la sua vita quello che ha pensato ed insegnato. La sua credibilità si completa proprio lì, sulla croce: "Tutto è compiuto". Dopo di che la sua Resurrezione è anche la nostra.
- Se non ricerchiamo l'essenziale in noi potremmo essere anche gli uomini più potenti della terra, ma alla fine rimaniamo soli con noi stessi, cioè con il nulla che vorremmo riempire inutilmente di futili chimere.
- Penso alla nostra natura umana materiale che emerge dalla molteplicità: infatti il nostro corpo è composto da una quantità enorme di atomi organizzati gradualmente in altre unità organiche: molecole, cellule, tessuti, organi. La nostra anima immortale è la causa della nostra "unicità", ma tendiamo spesso a ricadere nella molteplicità disgregante...
- Passa la scena di questo mondo. Perché desiderare sempre di rimandare o anticipare il grande trapasso se prima o poi dovrà esserci? Viviamo come vuole il Signore. Lui sa che cosa va bene per noi. Non dovremmo turbarci se lo sentiamo vicino o lontano. Si vive l'istante. Solo l'istante racchiude i segreti dell'eternità.
- Mi fa specie l'arroganza di certi giovani che pontificano senza avere l'esperienza adeguata. Fortunatamente conosco tantissimi giovani umili che sono consapevoli di dover ancora imparare tutto dalla vita!
- Ogni giorno ci è donato. Se siamo consapevoli di questo tutto passa in secondo piano e vivere provvisoriamente ci orienta verso l'essenziale, cioè l'Eternità.
- Dietro ogni volto che vediamo c'è Dio che crea continuamente e non smette mai di sbalordire. Vedere Dio nei volti umani, in tutti i volti umani è l'ideale. Quando lo si scorge nella bellezza giovanile umana è lo stesso che si cela dietro un povero anziano ammalato...
- Al mattino, appena ci svegliamo, il nostro primo pensiero sia sempre rivolto a Colui che ci ha donato la notte che abbiamo trascorso e rendiamoci consapevoli che ogni attimo che viviamo è un grande dono che dovremo mettere a frutto per l'edificazione del Regno dei Cieli.
- Oggi è la festa della Trasfigurazione. Perché ci annoiamo di fronte a quello che riteniamo "ordinario"? Perché siamo ciechi, non sappiamo vedere "oltre" l'apparenza spesso dimessa e conturbante della vita. Gesù è trasfigurato in bianche vesti. Il bianco è la purezza, il distacco. La luminosità è la trascendenza. Ciò che ci attrae su questa terra va ricondotto alle sue origini più pure, cioè al suo Creatore.
- Esistono miliardi di galassie e forse altre dimensioni che nemmeno immaginiamo. Il nostro pianeta pullula di vita ed il nostro corpo è sintesi di tutto l'universo con i suoi atomi, le sue molecole, le sue cellule. La nostra mente è un prodigio continuo: memorizza, ragiona, ricerca... La vita non smette mai di sbalordire e rimane giovane chi l'apprezza.
- Il sogno è una sublimazione della realtà e la realtà è l'incarnazione del sogno. Quando si sogna si vive in una dimensione slegata dai concatenamenti deterministici della vita, quando si vive codifichiamo i sogni. Si giungerà alla fine all'armonia perfetta tra sogno e realtà...
- Senza il sogno la realtà sarebbe arida, senza senso, all'insegna dei rapporti matematici; senza la realtà il sogno sarebbe privo di contenuti, quindi pura astrazione. La realtà evolutiva si nutre dei sogni mentre i sogni si nutrono della realtà. Lo scienziato e l'artista senza intuizione perderebbero la loro creatività perché l'intuizione è sempre alimentata dai sogni.
- La propria interiorità si nutre anche dei contenuti della realtà oggettiva che viene percepita. Gradualmente ogni uomo che viene "divinizzato" si libera dai determinismi della materia pregustando la dimensione trascendentale.

- Quando siamo consapevoli che ogni nostra azione è inquinata dall'egoismo, allora non siamo lontani dal Regno dei Cieli, perché le nostre intenzioni si purificano. Se invece crediamo di aver svolto bene la nostra missione terrena, rischiamo di chiuderci nel nostro narcisismo spirituale, ed allora siamo senza speranza perché non riusciamo ad evolverci ulteriormente.

- Ciò che percepiamo con i sensi è solo un'interpretazione del reale che la nostra mente organizza gradualmente in base alle proprie esperienze vitali e culturali. Sta a noi scoprire le profondità che si celano negli elementi percepiti. Ma se siamo superficiali tutto ci passa sopra come l'acqua del ruscello sopra un sasso che nel corso del tempo viene levigato.

- La vita, volenti o nolenti, sottende un'attesa. Difficilmente qualcuno si sazia dell'attimo presente: attende spesso, invece, qualcosa, qualsiasi cosa, ma che passerà in fretta e che non arreca ciò che si aspettava realmente. Si intuisce che il mondo terreno non è ancora completo: l'insoddisfazione regna ovunque tra gli uomini.

- In genere con il termine "senso", intendiamo l'obiettivo finale che è possibile raggiungere e che potrebbe davvero soddisfare ogni domanda sul nostro esserci qui ed ora. Esiste qualche serio indagatore di questo mondo con apertura mentale ampia e profonda a cui chiedere il senso di tutto ciò che viviamo?

- Se si prende coscienza che la vita in sé è davvero un gran mistero, inizieremmo ad eliminare ogni tipo di zavorra che ci impedisce di osservare tutto in profondità. Ma bisogna cominciare dalle piccole cose per poi procedere gradualmente, con coraggio, verso la comprensione dell'intero processo della vita e questo porta ad una seria maturazione della persona, la quale è destinata alla Trascendenza.

- Il trapasso finale ci fa tuffare nell'istante dell'eternità, ci inabissa nell'attiva immobilità di Dio (non è egli "motore immobile?") Da questo punto fermo la nostra autocoscienza può esplorare tutte le variabili della creazione e contemporaneamente può vedere Dio così come Egli è, perché questo punto è da Lui assimilato.

- Quando credi di aver capito c'è sempre qualcuno che ti dimostra il contrario. Se credi di aver ragione c'è sempre qualcuno che ha più ragione di te. Se pensi di essere in torto e lo esterni, attorno a te si crea il vuoto e diventi preda di sciacalli.

- Le persone più pericolose sono quelle che ostentano la loro saccenza dando da intendere che esse hanno capito tutto dalla vita.

- Prima di giudicare la vita o il carattere di qualcuno mettiti le sue scarpe, percorri il cammino che ha percorso, vivi il suo dolore, i suoi dubbi, le sue risate..!! Vivi gli anni che ha vissuto e cadi là dove è caduto e rialzati come ha fatto lui..!! Ognuno ha la propria storia! E forse nemmeno allora potrai giudicarlo!

- Quando abbiamo paura di scandagliare le stesse nostre paure ci accontentiamo di vivere alla superficie, ripetendo più o meno le stesse cose senza una seria consapevolezza. Molte occasioni di arricchimento vengono in questo modo disperse nella noia che ci costruiamo giornalmente quando non riusciamo a captare l'essenza della nostra vita nella sua interezza.

- Giovani! Appassionatevi allo studio delle lingue... La lingua che parliamo comunemente ha infiniti risvolti che evidenziano la diversità di vedute ma anche la loro comunanza. Conoscendo più lingue ampliamo il nostro orizzonte mentale, culturale ed umano e forse, se siamo acuti osservatori, ci accorgiamo di come la nostra intimità è meno intima di quello che si crede.

*Pier Angelo Piai*